

Libro III – Capitolo XLVII (47) – Ogni cosa gravosa va sopportata, per conseguire la vita eterna

O figlio, non lasciarti sopraffare dai compiti che ti sei assunto per amor mio; non lasciarti mai abbattere dalle tribolazioni. In ogni evenienza ti dia, invece, forza e consolazione la mia promessa; ch  io ben so ripagare al di l  di qualsiasi limite e misura. Non durer  a lungo la tua sofferenza quaggi ; non continuer  per sempre il peso dei tuoi dolori. Attendi un poco, e li vedrai finire d'un tratto, questi dolori; verr  il momento in cui fatiche ed agitazioni cesseranno. E' poca cosa, e dura poco, tutto ci  che passa con questa vita. Fa quel che devi; lavora fedelmente nella mia vigna: io stesso sar  la tua ricompensa.

Scrivi, leggi, canta, piangi, taci, prega, sopporta virilmente le avversit : premio a tutto questo, alle pi  grandi lotte,   la vita eterna. Sar  pace, in quell'ora che sa il Signore. E non ci sar  giorno e notte, come adesso, ma perpetua luce, chiari  infinita, pace ferma e sicura tranquillit . Allora non dirai: "chi mi liberer  da questo corpo di morte?" (Rm 7,24); e non esclamerai "ohim !, quanto si prolunga questo mio stare quaggi " (Sal 119,5). Ch  la morte sar  annientata e vi sar  piena salvezza, senza ombra di angustia; e, intorno a te, una gioia beata, una soave schiera gloriosa.

Oh!, se tu vedessi il premio eterno che ricevono i santi in cielo; se tu vedessi di quanta gloria esultano ora, essi che un tempo erano ritenuti spregevoli e quasi immeritevoli di vivere, per certo, ti getteresti subito a terra, preferendo essere inferiore a tutti, piuttosto che eccellere anche su di un solo; non desidereresti giorni lieti in questa vita, godendo piuttosto delle tribolazioni sopportate per amore di Dio,; infine crederesti che il guadagno pi  grande consiste nell'essere considerato un nulla tra gli uomini. Oh!, se queste cose avessero un gusto per te e ti scendessero nel profondo del cuore, come oseresti fare anche il pi  piccolo lamento? Forse che, per la vita eterna, non si deve sopportare ogni tribolazione? Non   cosa di poco conto, perdere o guadagnare il regno di Dio. Alza, dunque, il tuo sguardo al cielo: eccomi, insieme a tutti i miei santi, i quali sopportano grandi lotte, nella vita di quaggi . Ora essi sono nella gioia, ricevono consolazione, stanno nella serenit , nella pace e nel riposo. E resteranno con me nel regno del Padre mio, per sempre.